

DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

Dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 21, 1-11

«**Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma**»

(Mt 21,5)

La Domenica delle Palme ci mostra due giustizie: quella della folla, che cerca un re potente e trionfante, e quella di Gesù, mite e umile, che entra su un asino **portando pace e non forza**. La giustizia di Dio non impone né domina: serve e ama.

Nella Passione vediamo l'ingiustizia del mondo: processi falsi, violenza, silenzio dei giusti. Eppure Dio realizza la giustizia definitiva non con vendetta, ma **con perdono e amore fino alla croce**. Gesù rimane fedele fino alla fine: non odia chi lo tradisce e obbedisce all'amore del Padre, mostrando che la vera giustizia è fedeltà all'amore.

Alla fine, persino un pagano - il centurione - riconosce Gesù come il Giusto: chi soffre per amore diventa testimone del Regno. La croce non è sconfitta della giustizia, ma la sua manifestazione più pura: la giustizia di Dio non schiaccia, ama fino alla fine.



AMA FINO ALLA FINE

IN PREGHIERA: **Testimoni di Giustizia**

Signore,
entrando a Gerusalemme
sul dorso di un'asina
ci hai mostrato che essere giusti
richiede umiltà e mitezza,
non dimostrazioni di potenza e forza.
Nel momento della tua condanna
ci hai insegnato che la giustizia cammina
con il perdono e la misericordia
e rifiuta la violenza
e il desiderio di vendetta.
Sulla croce ci ha rivelato
che essere giusti
vuol dire servire
e amare fino alla fine,
senza compromessi.
Aiutaci a essere testimoni
di giustizia e amore
seguendo la via che ci hai indicato.
Amen

IN GIOCO: **Verso la Passione**

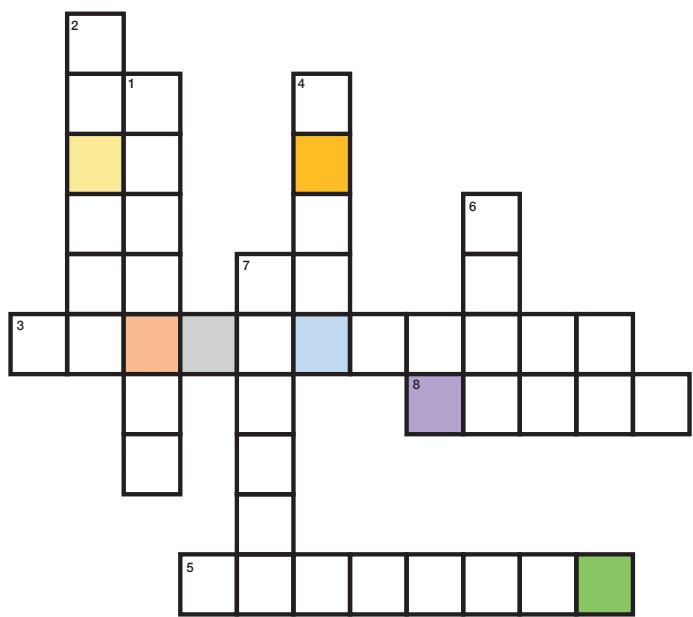
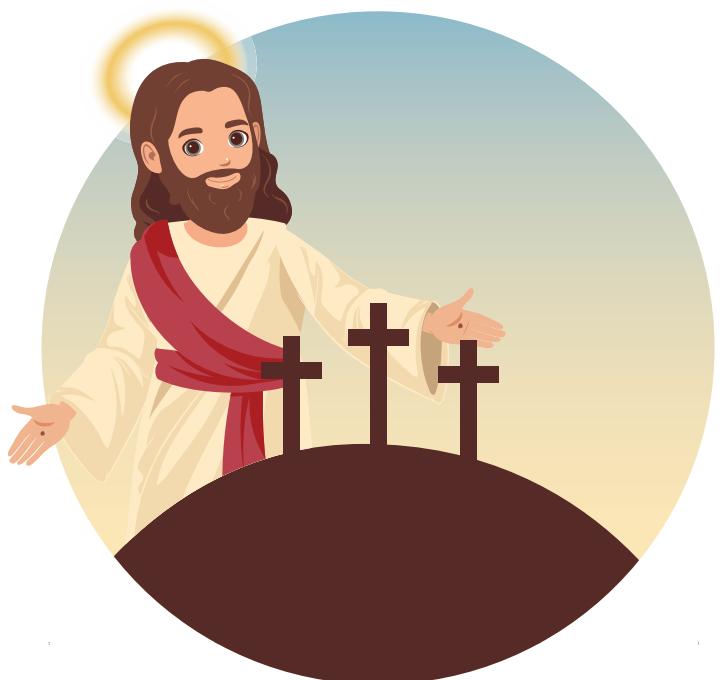
Risvoli il cruciverba facendo riferimento al Vangelo di oggi.

1. La città da cui proviene Gesù
 2. Gesù è definito Figlio di
 3. Vi si dirige Gesù giunto a Bètfage
 4. È legata ad una pianta con il suo
puledro
 5. I discepoli li posero sul suo dorso
 6. La folla li stese sulla strada
 7. Il saluto che la folla rivolge a Gesù
.....
 8. La folla conclude: nel più alto dei

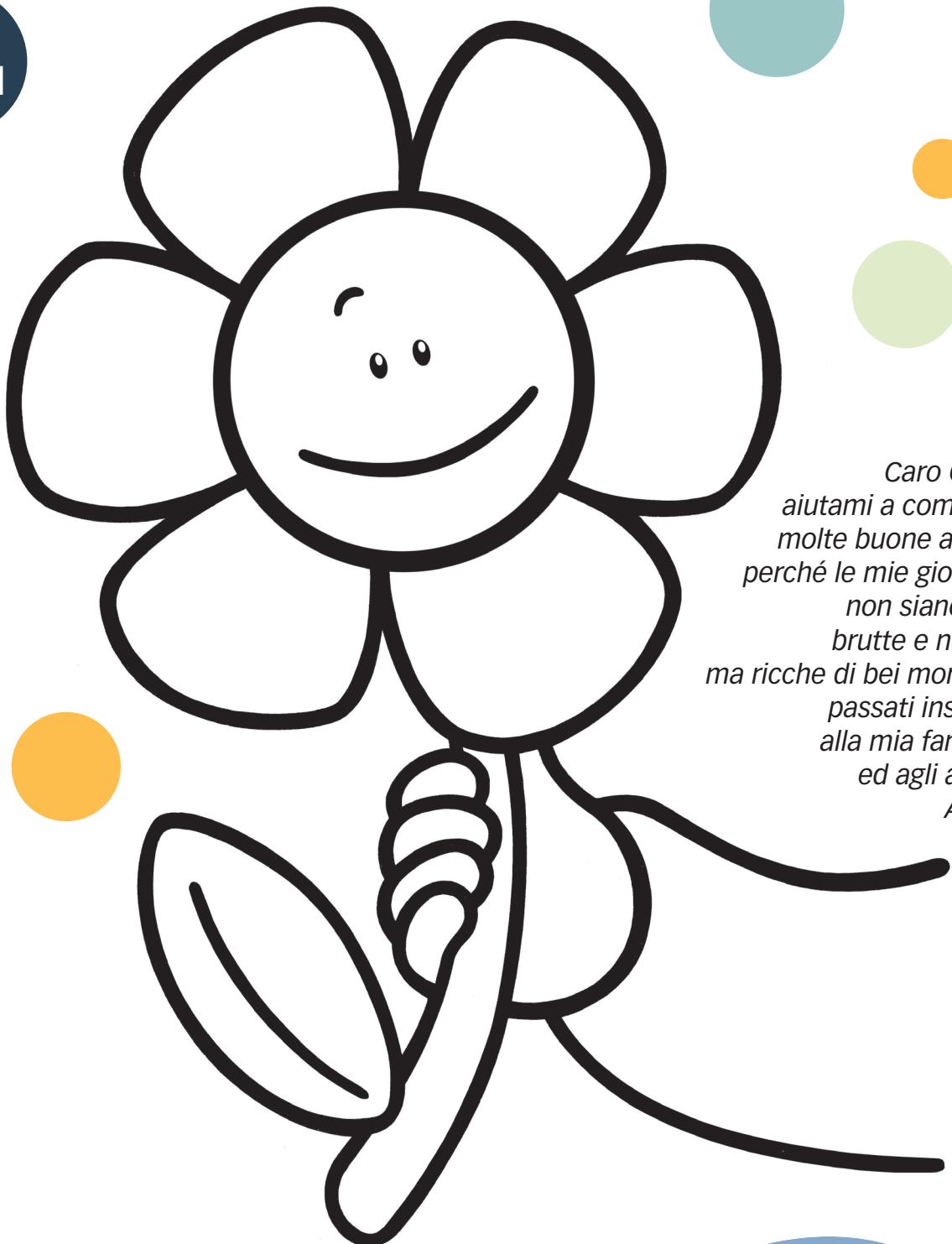
Con l'ingresso in Gerusalemme, ha inizio la passione di Gesù verso la croce. Riporta le lettere contenute nei riquadri colorati e scoprirai che noi la rivivremo con lui nella celebrazione della:



La giustizia non schiaccia **AMA FINO ALLA FINE**



**3-6
ANNI**



*Caro Gesù,
aiutami a compiere
molte buone azioni,
perché le mie giornate
non siano mai
brutte e noiose
ma ricche di bei momenti
passati insieme
alla mia famiglia
ed agli amici.
Amen*

**DOMENICA
DELLE PALME**

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

**Dal seme
al giardino
di Pasqua**

*Un tenero bambino
raccoglie un fiore
(istruzioni a pagina 17)*



LA CANZONE:

Quello che mi aspetto da te

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

3-6
ANNI

Anche se le cose non sembrano andare come pensavi e tutto appare grigio,
"Tu sorridi, vedrai anche lui sorridere". Perché se vuoi bene, fai del bene
alle persone attorno a te e la tristezza scappa via.



GUARDA
E ASCOLTA

DOMENICA
DELLE PALME

fai **FIORIRE**
la GIUSTIZIA

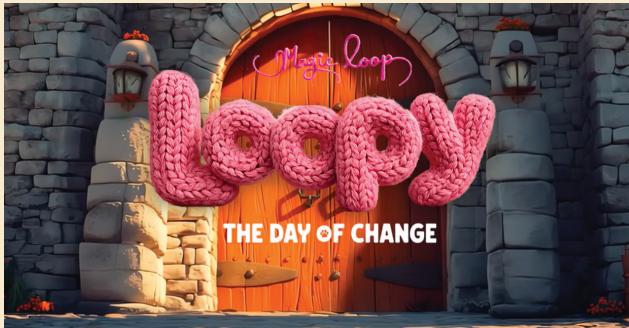
La giustizia
non schiaccia
**AMA FINO
ALLA FINE**

IL CORTO:
**Il giorno del
cambiamento**

(Loopy. The day of change)

7-10
ANNI

Loopy è un piccolo cucciolo di lana alle prese con il suo primo viaggio nel mondo, un viaggio pieno di meraviglia, scoperta e trasformazione. Una storia animata sul cambiamento, sul conoscere se stessi e su come l'amore e la gentilezza plasmano il mondo che ci circonda. Giustizia è contribuire a rendere il mondo un posto migliore. Nel suo viaggio Loopy ha la fortuna di incontrare persone che hanno fatto di questo motto un impegno quotidiano e ha la gioia di poter dare anche lui il suo piccolo contributo ricevendone in cambio... una nuova vita!



GUARDA



**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **I due pellegrini**

(Bruno Ferrero - *L'importante è la rosa*)

Due pellegrini si arrampicavano su una strada impervia, mentre il vento gelido li flagellava. La tormenta stava per scatenarsi. Raffiche turbinanti di schegge di ghiaccio sibilavano fra le rocce. I due uomini procedevano a fatica. Sapevano molto bene che se non avessero raggiunto in tempo il rifugio, sarebbero periti nella tempesta di neve. Mentre, con il cuore in gola per l'ansia e gli occhi accecati dal nevischio, costeggiavano l'orlo di un abisso, udirono un gemito. Un povero uomo era caduto nella voragine e, incapace di muoversi, invocava soccorso. Uno dei due disse: "È il destino. Quell'uomo è condannato a morte. Acceleriamo il passo o faremo la sua fine". E si affrettò, tutto curvo in avanti per resistere alla forza del vento. Il secondo invece si impietosì e cominciò a scendere per le pendici scoscese. Trovò il ferito, se lo caricò sulle spalle e risalì affannosamente sulla mulattiera. Imbruniva. Il sentiero era sempre più oscuro. Il pellegrino con il pesante ferito sulle spalle era sudato e sfinito, quando vide apparire le luci del rifugio. Incoraggiò il ferito a resistere, ma all'improvviso inciampò in qualcosa steso di traverso sul sentiero. Guardò e rimase allibito. Ai suoi piedi, assiderato dal freddo, era steso il corpo del suo compagno di viaggio. Il freddo lo aveva ucciso. Lui era sfuggito alla stessa sorte solo perché si era affaticato a portare sulle spalle il poveretto che aveva salvato nel burrone. Il suo corpo, nello sforzo, aveva mantenuto il calore sufficiente per salvargli la vita.



**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Pensa** Fabrizio Moro (2007)

Si tratta di un brano musicale scritto d'istinto dal suo autore dopo la visione di un film sulla vita di Paolo Borsellino. È un potente inno contro la violenza e la mafia e una riflessione sulla vita e i sacrifici di coloro che hanno lottato per una società più giusta. Un richiamo forte dunque alla giustizia e alla memoria di chi ha combattuto per essa.

*Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu...
Ci sono stati uomini che sono morti giovani
Ma consapevoli che le loro idee
Sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione
Contro ogni suo simile contro chi è più debole*



ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«La legalità è la via della giustizia, l'antidoto alla corruzione: quanto è importante educare le persone, in particolare i giovani, alla cultura della legalità! È la via per prevenire il cancro della corruzione e per debellare la criminalità, togliendole il terreno sotto i piedi».

(Udienza generale, 3 apr 2024)

DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE



11-14
ANNI

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

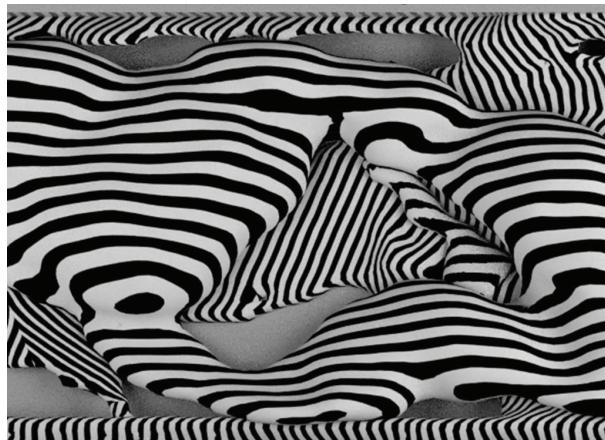
«La giustizia evangelica non distoglie da quella umana, ma la interroga e ridisegna: la provoca ad andare sempre oltre, perché la spinge verso la ricerca della riconciliazione. Il male, infatti, non va soltanto sanzionato, ma riparato, e a tale scopo è necessario uno sguardo profondo verso il bene delle persone e il bene comune»
(giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025)



**11-14
ANNI**

LA PAROLA ALL'ARTE: **Superfici dell'immaginazione**

Murale, carcere di Opera - Milano



DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

Uno dei grandi problemi che ogni sistema penitenziario deve affrontare, ancora oggi, è quello del reinserimento dei detenuti nella società.

In Italia, il tasso di recidiva tra coloro che hanno scontato una pena in carcere è del 68%. Ma le probabilità che si torni a delinquere si abbassano sensibilmente se, durante la detenzione, la persona detenuta ha avuto la possibilità di accedere a corsi di istruzione e formazione e se le viene offerta l'opportunità di lavorare. Per i detenuti che non svolgono programmi di reinserimento, il tasso di recidiva sfiora il 90%, tra coloro che vengono accolti in un contesto socio-lavorativo scende al 10%. In parallelo al "lavoro carcerario" vi sono anche altre iniziative per aiutare a reintrodurre il detenuto nel tessuto sociale. Un esempio è il progetto "Superfici dell'immaginazione"; lo ha realizzato l'associazione Artämica APS con un gruppo di detenuti a fine pena ed è promosso e sostenuto dalla Pinacoteca di Brera.

Il murale "Superfici dell'immaginazione" è un'opera d'arte su due pareti per una superficie di 60 metri lineari per 2 metri e 75 di altezza. È quindi una realizzazione imponente all'interno della prima cinta muraria del carcere di massima sicurezza di Opera, il cui tema centrale è il tempo: due pareti dipinte con linee sinuose, ispirate all'arte optical, che si aprono e si chiudono, per portare la riflessione sul tempo all'interno e all'esterno del carcere. Il tutto diretto dal visual artist Carlo Galli.

La prima impressione visiva evoca il fluttuare delle onde, le onde del destino forse, che nella vita di ognuno possono prendere le curve più indecifrabili, ma l'artista Carlo Galli parla però del fluire del tempo. Un tempo che procede per onde, scava solchi, ma non è mai un tempo perduto, ha un senso da ritrovare. Concetto tanto più vero, e molto reale, per il luogo in cui siamo, la Casa di Reclusione di Opera, a Milano. Un luogo dove, per le persone che vi sono ristrette, il tempo è l'elemento più estraneo, che scorre a lato, immobile. Un tormento o al massimo la speranza di un conto alla rovescia. Invece queste grandi onde, queste strisce di zebra, provano a far uscire sogni interiori, mondi nascosti e nuove possibilità. E il continuum dell'immagine fluida, quasi psichedelica, ha la capacità di far apparire tridimensionale, vivo, quel grande muro grigio di cemento: il muro interno di un cortile di prigione. L'arte non è salvifica ma ha il potere, attraverso la bellezza, di migliorare le persone in ogni condizione; così il muro di un carcere da simbolo di separazione, si trasforma in una superficie di senso, di bellezza, di resilienza e di riscatto. Il muro diventa un ponte tra il dentro e il fuori, tra l'individuo e la collettività, tra arte e giustizia sociale: un invito a guardare oltre, a riconoscere l'umano dove meno ce lo aspettiamo e a prendercene cura.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

DOMENICA
DELLE PALME



MONIZIONE INIZIALE

Carissimi, siamo giunti all'apice del cammino che ha portato Gesù di Nazareth a farci conoscere la sua passione per la vita chiamata alla salvezza. La fiducia nel Padre e la dedizione per i fratelli e le sorelle hanno qui il loro compimento: **AMA FINO ALLA FINE**. La regalità di Gesù si esprime nella mitezza e nell'umiltà di cuore: è una signoria veramente onnipotente nell'amore, perché è in grado di reggere all'urto devastante del male e delle sue mortificazioni. **LA GIUSTIZIA NON SCHIACCIA** per emergere: piuttosto si fa calpestare, ma rimane fedele a se stessa, al suo essere bella, buona, vera. Di fronte ad un contesto di totale incomprendensione ed ingiustizia, emerge il candore di una vita donata, la purezza di gesti gratuiti e graziosi, come quello di un **BAMBINO CHE SOLLEVA UN FIORE** perché sa profondamente che più importante di tutto è rialzare, amare e custodire.

*Un/a bambino/a legge la preghiera
mentre un compagno rimuove l'ultimo pezzo
del cartellone rivelando
l'immagine della mano di un bambino
che solleva il fiore dell'ulivo*

LA PREGHIERA

Signore,
entrando a Gerusalemme
sul dorso di un'asina
ci hai mostrato che essere giusti
richiede umiltà e mitezza,
non dimostrazioni di potenza e forza.
Nel momento della tua condanna
ci hai insegnato che la giustizia
cammina con il perdono
e la misericordia
e rifiuta la violenza
e il desiderio di vendetta.
Sulla croce ci ha rivelato
che essere giusti vuol dire servire
e amare fino alla fine,
senza compromessi.
Aiutaci a essere testimoni
di giustizia e amore
seguendo la via che ci hai indicato.
Amen

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore, che sei stato crocifisso e sei morto
e risorto per noi, desideriamo imparare
il tuo modo di vivere la giustizia: toccati
profondamente dal tuo amare fino alla fine,
ti ringraziamo e ci impegniamo a condividere
il tuo stile che profuma di prossimità, di
umiltà e di perdono. Noi ti preghiamo.